

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data  
17 MAGGIO 2018

ITALIAN  
PORTS  
ASSOCIATION



Rassegna stampa

# INDICE



## Primo Piano:

- **Transport Logistic China 2018**  
(Messaggero Marittimo, The Medi Telegraph, Informazioni Marittime, Il Secolo XIX)

## Dai Porti:

### Venezia:

#### "...Un Fondaco 4.0..."

(Il Nautilus, L'Informatore Navale, Messaggero Marittimo, Ansa)

### Genova:

"...nel 2019 possibili 1.3 milioni di crocieristi..." (Il Nautilus)

"...Salone Nautico..." (Ansa)

### La Spezia:

"...Symphony of the seas..." (Ansa)

### Ravenna:

"...taglio del nastro il darsena per la motonave Stella Polare..."

(Ferpress)

### Civitavecchia:

"...Nuova linea ro-ro Civitavecchia-Valencia..."

(Messaggero Marittimo, Civonline, Ansa)

### Napoli:

"...Sinistri marittimo, esperti a confronto..." (Ansa)

### Augusta:

"...Via libera per assunzioni in AdSP..." (La Nota 7)

## Notizie da altri porti italiani ed esteri

### Focus:

- **Zone Economiche Speciali**

## Altre notizie di Shipping e Logistica

### Informare

Messaggero Marittimo Mensile Aprile 2018



## I porti italiani a Transport&Logistic

Il padiglione italiano promosso e coordinato da Assoport

SHANGHAI – Si conclude oggi la Fiera Transport&Logistic a Shanghai, una delle più importanti rassegne mondiali del settore portuale e logistico. Una manifestazione biennale che vede circa 30.000 visitatori provenienti da tutto il mondo e in particolare il Far East, come l'omonima fiera di Monaco raggruppa tutti i player del settore logistico e intermodale aereo, ferroviario e portuale.

Il padiglione italiano promosso e coordinato da Assoport ha presentato per la prima volta le nuove Autorità di Sistema portuale al pubblico del Far East, nel corso di un primo evento sullo stand realizzato con la partecipazione dell'Italian Trade Agency (ex ICE) di Roma, Pechino e Shanghai. Il seminario di avvio dei lavori è stato aperto dal Console Generale Italiano a Shanghai Stefano Beltrame insieme al Presidente di Assoport, Zeno D'Agostino, con la partecipazione di tutti i rappresentanti dei porti.

Trattandosi del terzo Paese per la movimentazione delle merci in Europa e naturale porta d'ingresso per le navi che transitano nell'area del Mediterraneo, l'Italia dei Porti ha attirato l'interesse dei molteplici operatori e potenziali investitori presenti in Fiera.

“Stiamo lavorando tutti insieme per il sistema portuale italiano,” ha commentato D'Agostino a margine di alcuni incontri, “le nuove vie della seta e le iniziative connesse hanno fatto sì che quest'anno l'interesse e le interlocuzioni con i cinesi fossero numerosi e sostanziali. Con tutti i miei colleghi presidenti abbiamo dato massima disponibilità a fornire collaborazione per lo sviluppo del traffico e l'attrazione degli investimenti. Siamo lavorando su accordi specifici insieme agli uffici dell'Italian Trade Agency in Cina per dare concretezza ai nostri progetti.”

A Transport&Logistic “Grande attenzione per l'hub portuale del mare Adriatico meridionale- commenta il presidente dell'AdSP MAM Ugo Patroni Griffi. È stata particolarmente apprezzata la brochure in cinese e il focus sul sistema logistico (con le connessioni intermodali dalla Puglia per il mondo intero) e sulle ZES di cui gli investitori hanno chiesto informazioni sui vantaggi fiscali e amministrativi.”

# The Medi Telegraph

---

## I porti italiani uniti alla fiera **Transport Logistic di Shanghai / REPORTAGE**

Shanghai - L'Italia si presenta agli investitori cinesi. Assoportì, l'associazione degli scali italiani, ha inaugurato la propria presenza alla fiera **Transport Logistic di Shanghai**, con un evento rivolto agli operatori cinesi



Shanghai - L'Italia si presenta agli investitori cinesi. Assoportì, l'associazione degli scali italiani, ha inaugurato la propria presenza alla fiera **Transport Logistic di Shanghai**, con un evento rivolto agli operatori cinesi.

«L'Italia è un fondamentale attore nel progetto della Via della Seta» ha spiegato il **presidente Zeno D'Agostino**, annunciando che «è nata una nuova era dei porti italiani che si presentano in Cina uniti per la prima volta».

Assoportì ha puntato sul brand Italia che «è un dovere morale» come ha ribadito il Console Generale a Shanghai **Stefano Beltrame**. Taranto, gli scali sardi e Napoli hanno presentato le proprie caratteristiche e opportunità di investimento puntando anche sulla creazione delle Zes (Puglia e Campania), mentre il presidente sardo Deiana chiede di accelerare sul fronte della zona economica speciale proprio per conquistare nuovi traffici. **Venezia annuncia grandi novità nello scalo**, oltre ad una propensione sempre meno marcata verso i container, con uno sguardo agli altri traffici: break bulk e special cargo. La Spezia è pronta per il piano di sviluppo: entro fine anno partiranno i lavori per l'ampliamento del molo Garibaldi e del Terminal del Golfo così da raggiungere una capacità di 2,5 milioni di teu.

Nello spazio italiano di Assoportì, dove in un grande schermo scorrono le immagini di tutti gli scali italiani a cominciare da Genova e Savona, sono cominciati presto gli incontri tra le Authority e i diversi operatori cinesi interessati alle banchine e al sistema logistico retrostante. Alla tavola rotonda di questa mattina, **coordinata dal Secolo XIX/TheMediTelegraph**, hanno partecipato: Zeno D'Agostino, presidente di Assoportì, il Console Generale italiano Stefano Beltrame, il segretario generale di Taranto Fulvi Lino di Blasio, **il presidente dei porti della Sardegna Massimo Deiana**, il presidente del porto di Venezia Pino Musolino, il numero uno di Napoli e Salerno Pietro Spirito, la presidente della Spezia Carla Roncalto e il presidente di Bari Ugo Patroni Griffi.

## L'export ad alto valore aggiunto attira i traffici italiani in Cina / IL REPORTAGE

Shanghai - Raccontano tutti la stessa storia: Shanghai cambia pelle molto velocemente. Chi ha già partecipato alla più grande fiera di logistica del mondo, la biennale **Transport Logistic China**, si stupisce ancora quando trova un gruppo di enormi grattacieli dove solo due anni prima non c'era nulla, o quasi.



Shanghai - Raccontano tutti la stessa storia: Shanghai cambia pelle molto velocemente. Chi ha già partecipato alla più grande fiera di logistica del mondo, la biennale **Transport Logistic China**, si stupisce ancora quando trova un gruppo di enormi grattacieli dove solo due anni prima non c'era nulla, o quasi.

Ma la cifra di questa megalopoli da quasi 25 milioni di abitanti è la replica: venti, forse trenta, enormi palazzoni tutti uguali, circondati dal verde e da strade infinite, mentre all'orizzonte bucano la foschia gru gigantesche che testimoniano la nascita di interi quartieri. La city avveniristica tutta di vetro contrasta però con gli altri grattacieli che portano male quei 20 anni dalla costruzione e rendono Shanghai, in alcuni scorcio, persino una città già invecchiata. Ma tutto cambia velocemente, non solo nell'edilizia. **Per fortuna anche il peso dell'Italia è mutato**, in positivo. L'export del nostro Paese verso la Cina è cresciuto del 26,2% nel 2017. Lo indica la ricerca realizzata da Ice e dal Consolato italiano e presentata ieri ai cinesi durante l'evento organizzato da Assoport, l'associazione degli scali italiani, alla fiera di Shanghai. Significa che gli oltre 11 miliardi di export del 2016 sono cresciuti di oltre 2,5 miliardi di dollari. È un regime sostenuto, considerando che l'export italiano nello stesso periodo è aumentato del 7,5%. Ed è tutto ad alto valore aggiunto: verso la Cina parte il meglio del made in Italy: dai vestiti alla manifattura, sino all'agroalimentare, la nuova frontiera. È una rivoluzione, anche per i porti: dalle nostre banchine partivano verso l'Asia in prevalenza rottami ferrosi e plastica, ma **la Cina non vuole più essere la discarica del mondo** e punta a saziare la crescente classe media con prodotti di qualità. «È la prima volta che i porti italiani si presentano a Shanghai uniti», dice il **console generale Stefano Beltrame**, sottolineando l'importanza del brand nazionale per un mercato «da 1,5 miliardi di persone, con una massa sterminata».

### La porta d'Italia

La rotta principale rimane comunque quella delle importazioni. E per facilitare il lungo viaggio delle merci dall'Asia all'Europa, i cinesi hanno deciso di realizzare il più grande investimento infrastrutturale nella storia dell'uomo: la nuova **Via della Seta**. I porti italiani sono in gara, anche quelli del Sud. Se al Nord fa gola la vicinanza ai mercati dell'Europa centrale, nel Meridione il jolly è rappresentato dalle zone economiche speciali. A Shanghai e Pechino piace sapere che esistono scali dove ci sono condizioni più favorevoli per far sbarcare la merce. Ecco perché Taranto (spiegata agli investitori **dal segretario generale Fulvio Lino Di Blasio**) e la Campania puntano anche sulle Zes: «Importiamo dalla Cina 1,5 miliardi di dollari di merce, ma esportiamo solamente 121 milioni», spiega Pietro Spirito, il numero uno dei porti di Napoli e Salerno, scali centrali nel Mediterraneo.

Anche la Sardegna, con il proprio sistema portuale, è in grado di offrire opportunità ai cinesi, come ha detto il presidente Massimo Deiana. Bari e la Puglia con il presidente Ugo Patroni Griffi, puntano sull'appeal del mix tra Infrastrutture e territorio. Venezia invece vuole tornare all'antico: cancellato il progetto offshore di Paolo Costa che pure aveva coinvolto un'azienda cinese, **Pino Musolino** ha in mente una rivoluzione: «**Puntiamo al Fondaco 4.0**» spiega alla platea di cinesi attirati dal brand della città storicamente terminale della Via della Seta. «Riportiamo la produzione nelle aree portuali, così come è sempre stato sin dai tempi del Medioevo», dice il presidente veneziano che sta preparando un piano di radicale cambiamento degli spazi portuali. Il Tirreno si sta preparando alla battaglia: **Carla Roncallo**, numero uno del porto della Spezia, annuncia che entro fine anno «partiranno i lavori per l'ampliamento del Molo Garibaldi e del Terminal del Golfo, così potremo portare la capacità totale dello scalo a 2,5 milioni di teu» e invoglia i cinesi anche sulle crociere, auspicando «un coinvolgimento di tutte le principali compagnie per la gestione dei servizi e la realizzazione di un nuovo terminal». A **Msc e Royal Caribbean** che avevano presentato l'istanza, potrebbe aggiungersi anche Costa Crociere, riunendo così in consorzio e in pace tutti gli operatori.

# Informazioni Marittime

---

## Assoporti a Shanghai. E Spirito presenta Zes Campania



Nella tavola rotonda che si è svolta a Shanghai, nell'ambito del Transport Logistic China 2018, Pietro Spirito, presidente della Autorità del Tirreno Centrale, ha presentato la nascita della Zona Economica Speciale della Regione Campania come una opportunità per attrarre investimenti industriali e logistici coerenti con il progetto One Belt One Road.

"Con la firma del decreto da parte del Governo italiano, avvenuta cinque giorni fa, si pongono le condizioni per costruire un ponte di cooperazione internazionale con l'obiettivo di irrobustire la struttura manifatturiera della Campania nelle aree portuali e retroportuali. Per realizzare questo percorso occorre anche equilibrare la struttura del commercio tra Campania e Cina, che oggi presenta un importo di 1,5 miliardi di euro su base annua rispetto ad un export pari a 121 milioni di euro", ha dichiarato Spirito.

Per discutere di questo tema si svolgerà a novembre prossimo una fiera sull'import export cinese. Il console italiano a Shanghai, Stefano Beltrame ha chiesto ad Assoporti di essere il referente organizzativo per tale evento. "Svolgeremo questo ruolo nella convinzione di interpretare l'interesse nazionale per lo sviluppo della portualità, della logistica e della competitività manifatturiera del nostro Paese", ha spiegato Zeno D'Agostino, presidente di Assoporti.

# Il Secolo XIX

---

## «Noi, la piattaforma ideale per l' Asia»

SHANGHAI. Raccontano tutti la stessa storia: Shanghai cambia pelle molto velocemente.

Chi ha già partecipato alla più grande fiera di logistica del mondo, la biennale Transport Logistic China, si stupisce ancora quando trova un gruppo di enormi grattacieli dove solo due anni prima non c'era nulla, o quasi.

Ma la cifra di questa megalopoli da quasi 25 milioni di abitanti è la replica: venti, forse trenta, enormi palazzoni tutti uguali, circondati dal verde e da strade infinite, mentre all'orizzonte bucano la foschia gru gigantesche che testimoniano la nascita di interi quartieri. La city avveniristica tutta di vetro contrasta però con gli altri grattacieli che portano male quei 20 anni dalla costruzione e rendono Shanghai, in alcuni scorci, persino una città già invecchiata. Ma tutto cambia velocemente, non solo nell'edilizia. Per fortuna anche il peso dell'Italia è mutato. In positivo. L'export del nostro Paese verso la Cina è cresciuto del 26,2% nel 2017. Lo indica la ricerca realizzata da Ice e dal Consolato italiano e presentata ieri ai cinesi durante l'evento organizzato da Assoporti, l'associazione degli scali italiani, alla fiera di Shanghai. Significa che gli oltre 11 miliardi di export del 2016 sono cresciuti di oltre 2,5 miliardi di dollari. È un regime

sostenuto, considerando che l'export italiano nello stesso periodo è aumentato del 7,5%. Ed è tutto ad alto valore aggiunto: verso la Cina parte il meglio del made in Italy: dai vestiti alla manifattura, sino all'agroalimentare, la nuova frontiera. È una rivoluzione, anche per i porti: dalle nostre banchine partivano verso l'Asia in prevalenza rottami ferrosi e plastica, ma la Cina non vuole più essere la discarica del mondo e punta a saziare la crescente classe media con prodotti di qualità. «È la SHANGHAI. Genova è il termine di paragone per tutti. Anche per i cinesi. Ma Pechino sugli investimenti ha gli occhi puntati su Trieste. Zeno D'Agostino è l'uomo della Via della Seta in Italia. Guida lo scalo adriatico, ma anche l'associazione dei porti italiani: «Per questo dico che ci sono opportunità per tutti. Anche per i porti del Sud».

Però pare che a Shanghai interessi solo Trieste...

«Non è vero. Certo noi abbiamo continue richieste e trattative, ma è il sistema portuale italiano ad essere coinvolto».

### Anche il Sud?

«Guardi, i cinesi hanno commesso un errore con l'acquisto del Pireo. Se ne sono resi conto e ora stanno rimediando. L'Italia ne esce rafforzata anche in termini di credibilità».

## - segue

---

### **Anche i cinesi sbagliano?**

«Pensavano che mettendo un piede in Grecia avrebbero potuto raggiungere agevolmente via ferrovia, i mercati europei. Non è andata così e per noi è un bene.

Per questo vengono in Italia e vogliono investire molto».

Sino ad oggi però non ci sono state mosse eclatanti...

«Nei prossimi mesi ci saranno tante novità...Entro fine anno, quando arriveranno a conclusione diverse trattative, il quadro sarà cambiato. E di molto».

### **E i porti del Sud?**

«Ai cinesi interessa molto l' area mediterranea. I nostri scali si trovano in una posizione migliore rispetto al Pireo e possono offrire di più. Se poi la situazione geopolitica si ristabilisse, avremmo un quadro molto positivo. Magari potremmo tornare all' idea di una vastissima zona di libero scambio dell' area del Mediterraneo. Era una buona idea. Così l' Italia completerebbe il proprio ruolo: non più solo piattaforma logistica per l' Europa centrale, ma detentrica di un ruolo fondamentale anche per l' area Sud del Vecchio continente e del Nord Africa».

### **Torniamo agli investimenti: rischiamo la svendita di aziende o asset del Paese?**

«No. Il nostro atteggiamento è molto diverso: abbiamo continue richieste da parte degli investitori cinesi. Vogliono comprare, diventare soci, entrare nel capitale. Ma svendita mai: è un atteggiamento paesi a rischio default. E noi per fortuna non lo siamo».

### **Ma cosa offriamo agli investitori cinesi?**

«Un sistema logistico ad alto valore. Stiamo cambiando anche noi: non proponiamo più solo la visione della banchina, ma di tutto un sistema logistico completo. E questo ai cinesi piace molto. Altro che riduttivo ministero del Mare: capacità di fare sistema a tutto campo. Non parliamo solo di infrastrutture, ma di opportunità e condizioni favorevoli. In questo senso le zone economiche speciali sono una grande carta che possiamo giocare».

# Il Secolo XIX

---

## L'export verso la Cina sostiene i porti italiani

*Nel 2017 la crescita è stata del 26,2%. E la maggioranza dei traffici è ad alto valore aggiunto*

prima volta che i porti italiani si presentano a Shanghai uniti», dice il console generale Stefano Beltrame, sottolineando l'importanza del brand nazionale per un mercato «da 1,5 miliardi di persone, con una massa sterminata».

La porta d'Italia La rotta principale rimane comunque quella delle importazioni. E per facilitare il lungo viaggio delle merci dall'Asia all'Europa, i cinesi hanno deciso di realizzare il più grande investimento infrastrutturale nella storia dell'uomo: la nuova Via della Seta. I porti italiani sono in gara, anche quelli del Sud. Se al Nord fa gola la vicinanza ai mercati dell'Europa centrale, nel Meridione il jolly è rappresentato dalle zone economiche speciali. A Shanghai e Pechino piace sapere che esistono scali dove ci sono condizioni più favorevoli per far sbarcare la merce. Ecco perché Taranto (spiegata agli investitori dal segretario generale Fulvio Lino Di Blasio) e la Campania puntano anche sulle Zes: «Importiamo dalla Cina 1,5 miliardi di dollari di merce, ma esportiamo solamente 121 milioni», spiega Pietro Spirito, il numero uno dei porti di Napoli e Salerno, scali centrali nel Mediterraneo. Anche la Sardegna, con il proprio sistema portuale, è in grado di offrire

opportunità ai cinesi, come ha detto il presidente Massimo Deiana. Bari e la Puglia con il presidente Ugo Patroni Griffi, puntano sull'appeal del mix tra Infrastrutture e territorio.

Venezia invece vuole tornare all'antico: cancellato il progetto offshore di Paolo Costa che pure aveva coinvolti un'azienda cinese, Pino Musolino ha in mente una rivoluzione: «Puntiamo al Fondaco 4.0» spiega alla platea di cinesi attirati dal brand della città storicamente terminale della Via della Seta.

«Riportiamo la produzione nelle aree portuali, così come è sempre stato sin dai tempi del Medioevo», dice il presidente veneziano che sta preparando un piano di radicale cambiamento degli spazi portuali. Il Tirreno si sta preparando alla battaglia: Carla Roncallo, numero uno del porto della Spezia, annuncia che entro fine anno «partiranno i lavori per l'ampliamento del Molo Garibaldi e del Terminal del Golfo, così potremo portare la capacità totale dello scalo a 2,5 milioni di teu» e invoglia i cinesi anche sulle crociere, auspicando «un coinvolgimento di tutte le principali compagnie per la gestione dei servizi e la realizzazione di un nuovo terminal». A Msc e Royal Caribbean che avevano presentato l'istanza, potrebbe aggiungersi anche Costa Crociere, riunendo così in consorzio e in pace tutti gli operatori.

# Spirito presenta ZES Campania a Shanghai

Una opportunità per attrarre investimenti industriali e logistici

SHANGHAI – Nella tavola rotonda che si è svolta a Shanghai, nell'ambito del Transport Logistic China 2018, nello stand allestito da Assoport, Pietro Spirito, presidente della Autorità del Tirreno Centrale, ha presentato la nascita della Zona Economica Speciale della Regione Campania come una opportunità per attrarre investimenti industriali e logistici coerenti con il progetto One Belt One Road.

“Con la firma del decreto da parte del Governo italiano, avvenuta cinque giorni fa, si pongono le condizioni per costruire un ponte di cooperazione internazionale con l'obiettivo di irrobustire la struttura manifatturiera della Campania nelle aree portuali e retroportuali. Per realizzare questo percorso occorre anche equilibrare la struttura del commercio tra Campania e Cina, che oggi presenta un importo di 1,5 miliardi di euro su base annua rispetto ad un export pari a 121 milioni di euro”, ha dichiarato Pietro Spirito.

Per discutere di questo tema si svolgerà a Novembre prossimo una fiera sull'import e-export cinese. Il console italiano a Shanghai, Stefano Beltrame ha chiesto ad Assoport di essere il referente organizzativo per tale evento. “Svolgeremo questo ruolo nella convinzione di interpretare l'interesse nazionale per lo sviluppo della portualità, della logistica e della competitività manifatturiera del nostro Paese” ha dichiarato Zeno D'Agostino, presidente di Assoport.

# Il Nautilus

## UN FONDACO 4.0 A VENEZIA E PORTO MARGHERA PER LE OPPORTUNITA' DELLA NUOVA VIA DELLA SETA



SHANGHAI – Un “Fondaco 4.0” a Venezia e Porto Marghera per cogliere le opportunità offerte dalla strategia cinese della Nuova Via della Seta e garantire uno sviluppo porto-centrico dello scalo veneziano. È quanto ha annunciato il Presidente dell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, partecipando all’evento “A NATURAL CONNECTION FOR CHINA IN EUROPE”, organizzato oggi da Assoporti alla fiera Transport Logistic China di Shanghai.

Venezia è infatti al centro della strategia della Nuova via della Seta, non solo per quanto concerne il trasporto container ma anche per quanto riguarda i prodotti siderurgici e i Project Cargo per i quali il porto lagunare è leader indiscusso a livello nazionale. Oggi, grazie all’essenza multipurpose del Porto di Venezia, che si traduce nella possibilità di importare varie materie prime a sostegno della produzione del tessuto manifatturiero del Nordest e dell’Italia ed esportare prodotti ad alto o altissimo valore aggiunto, è possibile guardare ad uno sviluppo sostenibile e concreto di Porto Marghera, luogo dove i traffici marittimi si affiancano e sostengono la produzione. Un luogo in cui tornare a investire e insediare attività produttive in virtù di un circolo virtuoso che lega insieme manifattura e logistica.

“Da molto tempo sostengo la visione porto-centrica”, ha dichiarato il Presidente Pino Musolino, “secondo cui sono il consumo e la produzione ad alimentare il commercio che, a sua volta, sostiene e rafforza la logistica. Ritengo infatti che una strategia di sviluppo portuale orientata all’ipertrofia infrastrutturale fine a se stessa, oltre a non essere sostenibile dal punto di vista ambientale, non produca nemmeno risultati soddisfacenti in termini economici poiché non innesca un automatico aumento dei traffici”.

Da qui l’idea di replicare il modello vincente che fece di Venezia la Regina dei Mari. La zona di Rialto infatti era il cuore pulsante del commercio e fu lo sviluppo del commercio a espandere le rotte marittime da un lato e la realizzazione dei “Fondaci” – veri e propri centri riservati ai principali partner commerciali della Serenissima – nell’area realtina. Da qui l’idea di realizzare un “Fondaco 4.0”, a Venezia e a Porto Marghera, per far incontrare da un lato i partner commerciali del Porto di Venezia e dall’altro produzione e manifattura.

“La via della Seta è una straordinaria opportunità”, conclude il Presidente, “ma è necessario interloquire pazientemente con la Cina e con gli altri Paesi interessati dalla strategia del colosso asiatico facendo pesare la qualità produttiva e manifatturiera europea (italiana in primis), le potenzialità di innovazione logistica basata anche sulla digitalizzazione, l’accrescimento del know-how tecnologico nel settore dei trasporti. E tutto questo, non per ottenere finanziamenti ma accordi di natura commerciali; non per elemosinare facili accessi a strumenti finanziari ma per sviluppare e ottimizzare le nostre catene logistiche; non per chiudere i mercati ma per aprirli a condizioni di reciprocità”.

## UN FONDACO 4.0 A VENEZIA E PORTO MARGHERA PER COGLIERE LE OPPORTUNITA' DELLA NUOVA VIA DELLA SETA

L'intervento del Pres. Musolino dalla fiera Transport Logistic China di Shanghai

*Shanghai, 16 maggio 2018* – Un **“Fondaco 4.0”** a Venezia e Porto Marghera per cogliere le opportunità offerte dalla strategia cinese della **Nuova Via della Seta** e garantire uno **sviluppo porto-centrico dello scalo veneziano**. È quanto ha annunciato il Presidente dell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale, **Pino Musolino**, partecipando all’evento **“A NATURAL CONNECTION FOR CHINA IN EUROPE”**, **organizzato oggi da Assoporti alla fiera Transport Logistic China di Shanghai**. Venezia è infatti al centro della strategia della Nuova via della Seta, non solo per quanto concerne il trasporto container ma anche per quanto riguarda i prodotti siderurgici e i Project Cargo per i quali il porto lagunare è leader indiscusso a livello nazionale. Oggi, grazie all’**essenza multipurpose del Porto di Venezia**, che si traduce nella possibilità di importare varie materie prime a sostegno della produzione del tessuto manifatturiero del Nord-est e dell’Italia ed esportare prodotti ad alto o altissimo valore aggiunto, è possibile guardare ad uno sviluppo sostenibile e concreto di **Porto Marghera**, luogo dove i traffici marittimi si affiancano e sostengono la produzione. **Un luogo in cui tornare a investire e insediare attività produttive in virtù di un circolo virtuoso che lega insieme manifattura e logistica.**

“Da molto tempo sostengo la visione porto-centrica”, ha dichiarato il Presidente Pino Musolino, “secondo cui sono il consumo e la produzione ad alimentare il commercio che, a sua volta, sostiene e rafforza la logistica. Ritengo infatti che una strategia di sviluppo portuale orientata all’**ipertrofia infrastrutturale fine a se stessa**, oltre a non essere sostenibile dal punto di vista ambientale, non produca nemmeno risultati soddisfacenti in termini economici poiché non innesca un automatico aumento dei traffici”.

Da qui l’idea di replicare il modello vincente che fece di Venezia la Regina dei Mari. La zona di Rialto infatti era il cuore pulsante del commercio e fu lo sviluppo del commercio a espandere le rotte marittime da un lato e la realizzazione dei **“Fondaci” – veri e propri centri riservati ai principali partner commerciali della Serenissima** – nell’area realtina. Da qui l’idea di realizzare un **“Fondaco 4.0”**, a Venezia e a Porto Marghera, per far incontrare da un lato i partner commerciali del Porto di Venezia e dall’altro produzione e manifattura.

“La via della Seta è una straordinaria opportunità”, conclude il Presidente, “ma è necessario **interloquire pazientemente con la Cina e con gli altri Paesi interessati dalla strategia del colosso asiatico facendo pesare la qualità produttiva e manifatturiera europea (italiana in primis), le potenzialità di innovazione logistica basata anche sulla digitalizzazione, l’accrescimento del know-how tecnologico nel settore dei trasporti.** E tutto questo, non per ottenere finanziamenti ma accordi di natura commerciali; non per elemosinare facili accessi a strumenti finanziari ma per sviluppare e ottimizzare le nostre catene logistiche; non per chiudere i mercati ma per aprirli a condizioni di reciprocità”.

# Un "Fondaco 4.0" a Venezia e Porto Marghera

Musolino: per cogliere le opportunità della nuova Via della Seta

SHANGHAI – Un "Fondaco 4.0" a Venezia e Porto Marghera per cogliere le opportunità offerte dalla strategia cinese della Nuova "Via della Seta" e garantire uno sviluppo porto-centrico dello scalo veneziano. È quanto ha annunciato il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mar Adriatico settentrionale, Pino Musolino, partecipando all'evento "A Natural connection for China in Europe" organizzato nello stand allestito e ben curato da Assoporti alla fiera Transport Logistic China di Shanghai.

Venezia è infatti al centro della strategia della Nuova "Via della Seta", non solo per quanto concerne il trasporto container ma anche per quanto riguarda i prodotti siderurgici e i project cargo per i quali il porto lagunare è leader indiscusso a livello nazionale. Oggi, grazie all'essenza multipurpose del porto di Venezia, che si traduce nella possibilità di importare varie materie prime a sostegno della produzione del tessuto manifatturiero del Nordest e dell'Italia ed esportare prodotti ad alto o altissimo valore aggiunto, è possibile guardare ad uno sviluppo sostenibile e concreto di Porto Marghera, luogo dove i traffici marittimi si affiancano e sostengono la produzione. Un luogo in cui tornare a investire e insediare attività produttive in virtù di un circolo virtuoso che lega insieme manifattura e logistica.

"Da molto tempo sostengo la visione porto-centrica", ha dichiarato il presidente Pino Musolino, "secondo cui sono il consumo e la produzione ad alimentare il commercio che, a sua volta, sostiene e rafforza la logistica. Ritengo infatti che una strategia di sviluppo portuale orientata all'ipertrofia infrastrutturale fine a se stessa, oltre a non essere sostenibile dal punto di vista ambientale, non produca nemmeno risultati soddisfacenti in termini economici poiché non innesca un automatico aumento dei traffici".

Da qui l'idea di replicare il modello vincente che fece di Venezia la Regina dei mari. La zona di Rialto infatti era il cuore pulsante del commercio e fu lo sviluppo del commercio a espandere le rotte marittime da un lato e la realizzazione dei "Fondaci" – veri e propri centri riservati ai principali partner commerciali della Serenissima – nell'area realtina. Da qui l'idea di realizzare un "Fondaco 4.0", a Venezia e a Porto Marghera, per far incontrare da un lato i partner commerciali dello scalo lagunare e dall'altro produzione e manifattura.

"La Via della Seta è una straordinaria opportunità", conclude il presidente, "ma è necessario interloquire pazientemente con la Cina e con gli altri Paesi interessati dalla strategia del colosso asiatico facendo pesare la qualità produttiva e manifatturiera europea (italiana in primis), le potenzialità di innovazione logistica basata anche sulla digitalizzazione, l'accrescimento del know-how tecnologico nel settore dei trasporti. E tutto questo, non per ottenere finanziamenti ma accordi di natura commerciali; non per elemosinare facili accessi a strumenti finanziari ma per sviluppare e ottimizzare le nostre catene logistiche; non per chiudere i mercati ma per aprirli a condizioni di reciprocità".

## Porti: Venezia 'Fondaco 4.0' per commercio su via della seta

Annunciato da presidente sistema portuale Adriatico

(ANSA) - VENEZIA, 16 MAG - Un "Fondaco 4.0" a Venezia e Porto Marghera per cogliere le opportunità offerte dalla strategia cinese della Nuova Via della Seta e garantire uno sviluppo porto-centrico dello scalo veneziano. È quanto ha annunciato il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, partecipando all'incontro "A natural connection for China in Europe", organizzato oggi da Assoporti alla fiera Transport Logistic China di Shanghai.

Venezia è infatti al centro della strategia della Nuova via della Seta, non solo per quanto concerne il trasporto container ma anche per quanto riguarda i prodotti siderurgici e i Project Cargo per i quali il porto lagunare è leader indiscusso a livello nazionale. Oggi, grazie all'essenza multipurpose del Porto di Venezia - secondo Musolino -, che si traduce nella possibilità di importare varie materie prime a sostegno della produzione del tessuto manifatturiero del Nordest e dell'Italia ed esportare prodotti ad alto o altissimo valore aggiunto, è possibile guardare ad uno sviluppo sostenibile e concreto di Porto Marghera, luogo dove i traffici marittimi si affiancano e sostengono la produzione. Un luogo in cui tornare a investire e insediare attività produttive in virtù di un circolo virtuoso che lega insieme manifattura e logistica.

"Da molto tempo sostengo la visione porto-centrica - ha detto Musolino - secondo cui sono il consumo e la produzione ad alimentare il commercio che, a sua volta, sostiene e rafforza la logistica".

# Il Nautilus

---

## Porto di Genova: nel 2019 possibili 1,3 milioni di crocieristi



GENOVA – Il traffico crocieristico del porto di Genova nel 2018 tornerà sopra la soglia del milione di crocieristi (925.188 nel 2017) e dovrebbe aumentare ulteriormente nel 2019 “quando, secondo le nostre prime stime, basate sull’analisi delle prenotazioni, il valore totale potrebbe raggiungere 1,3 milioni di transiti”. Ad illustrare le previsioni è stato Andrea Verdiani, responsabile commerciale di Stazioni Marittime “con delega – si legge nel programma degli interventi – anche di rappresentanza di Msc Crociere”, durante il convegno organizzato dal Comune di Genova sul progetto europeo Cievp.

“Nel 2019 avremo anche 33 scali di Costa Crociere, che dopo molti anni torna a Genova, ma non dobbiamo dimenticare il ruolo primario del gruppo Msc, che è il nostro azionista di riferimento e che porta sotto la Lanterna il 90% del traffico crocieristico e il 40% di quello dei traghetti, tramite Gnv”.

E proprio Gnv durante l’evento ha illustrato il suo impegno per migliorare la gestione del ciclo dei rifiuti:

“Abbiamo adottato un sistema innovativo che si chiama Ecodyger e che è in grado di ridurre anche del 90% il volume dei rifiuti solidi organici prodotti a bordo delle nostre navi, trasformandoli in materiale non nocivo e utilizzabile come fertilizzante biologico” ha spiegato Mattina Canevari, Energy Manager della compagnia.

“Entro la fine di quest’anno tutte le unità della nostra flotta saranno dotate del sistema Ecodyger”.

Sia Verdiani sia Canevari hanno poi confermato l’impegno delle rispettive società nella riqualificazione dell’area dei terminal passeggeri (argomento su cui era focalizzato il convegno), ricordando il grande investimento sostenuto nella zona dal gruppo Msc per le nuove ‘torri’, ma lamentando l’assenza alla tavola rotonda dell’Autorità di Sistema Portuale: “Senza Palazzo San Giorgio – hanno detto – non si può implementare nessun progetto concreto di rilancio dell’area”.

## Salone Nautico Genova, boom di richieste

A 4 mesi da inizio 98% conferme e 57 new entry

A quattro mesi dall'apertura dell'edizione numero 58 del Salone Nautico internazionale di Genova (20-25 settembre), il 98% degli espositori ha già confermato la propria presenza. Lo ha annunciato la presidente di Ucina Confindustria Nautica Carla Demaria presentando oggi alla stampa la rassegna. "Si tratta di una incredibile anticipazione" ha affermato Demaria annunciando inoltre che il 64% degli espositori ha chiesto un aumento di spazi sia a terra sia in acqua e che hanno fatto domanda di partecipare al salone 57 nuovi espositori, di cui 38 dall'estero. "Questo aumento della massa critica - ha spiegato la presidente di Ucina - ci ha permesso di organizzare meglio il salone, che da rassegna generalista diventa multispecialistico. Se prima era un contenuto unico, ora si trasforma in un contenitore di quattro saloni specializzati dedicati ad altrettanti sotto comparti distinti: l'accessoristica, la vela, il fuoribordo, i motoryacht e superyacht". "Da 58 anni, il salone nautico di Genova è la casa della nautica del nostro paese" ha affermato Demaria mostrando l'immagine della campagna di comunicazione del salone: una porta aperta sul mare con la scritta "Benvenuti a Casa". Per l'edizione 2018 gli organizzatori si attendono di superare i già ottimi risultati raggiunti l'anno scorso in cui i visitatori avevano sfiorato quota 150mila con 32 paesi rappresentati e quasi 900 marchi presenti. La tabella di marcia della programmazione del Salone, ha precisato il direttore commerciale Alessandro Campagna, è in anticipo di 42 giorni rispetto all'edizione passata. Come l'anno scorso l'accessoristica e la componentistica sarà ospitata al piano superiore del padiglione B, con un aumento del 22% degli spazi occupati. Per quanto riguarda il fuoribordo, l'aumento delle richieste è del 18% con "un buon equilibrio - ha sottolineato Campagna - tra spazi a terra e spazi in acqua". La vela, il primo settore che ha fatto pensare agli organizzatori di intraprendere la strada della specializzazione in questa nuova edizione, si registra una tendenza verso barche più grandi: dai 55 ai 60-65 piedi. La lunghezza media è in aumento anche per i superyacht e di conseguenza, ha spiegato Campagna, aumenta anche il coefficiente di riempimento delle banchine. Confermato quest'anno anche l'appoggio delle istituzioni, in particolare l'Ice e il Ministero dello sviluppo economico che rinnoverà, secondo quanto ha anticipato Carla Demaria, il contributo di circa un milione di euro tra sostegno al Salone e finanziamenti per l'internazionalizzazione. "Contiamo con la nostra attività - ha affermato a margine della presentazione, Ferdinando Pastore dirigente di Ice Agenzia - di investire un budget pubblico significativo per mantenere alta l'attenzione a livello internazionale e di portare sempre maggiori buyers, anche in termini di qualità".

## Symphony of the seas, la regina del mare a Spezia

Royal Caribbean festeggia boom di crocieristi +30% nel 2019

'Toccata' alla Spezia oggi per Symphony of the seas, la nave da crociera più grande al mondo, che nel 2018 arriverà nel porto spezzino oltre 30 volte portando sino a 6800 passeggeri (8000 persone con il personale). Royal Caribbean realizzerà per il 2019 il nuovo terminal crocieristico spezzino. "Confermiamo per il prossimo anno lo stesso investimento sul mercato italiano, le prospettive sono buone con un incremento delle prenotazioni di oltre il 30%" spiega il direttore commerciale di Royal Caribbean Silvio Ciprietti. Symphony of the seas è "il più grande spettacolo sul mare: le dimensioni consentono una vivibilità unica", dice. Lunga 362 metri con una stazza lorda di 230 mila tonnellate, la nave (classe Oasis) conta su 18 ponti e 7 quartieri tematici, tra i quali Central Park con 12 mila piante. Pista da ghiaccio, uno scivolo di 45 metri, l'unico simulatore di surf su una nave, suite da 125 metri quadri, ristoranti e teatri sono alcune delle caratteristiche della 25/a unità della flotta. "Il target è quello delle famiglie, con l'età media più bassa in Europa per passeggeri: 42 anni". Sino a ottobre la nave resterà nel Mediterraneo, con partenza a Barcellona cui a giugno si aggiunge come porto d'imbarco Roma Civitavecchia. Da novembre si sposterà a Miami per la navigazione nei Caraibi. "Il porto della Spezia per noi resta uno scalo molto interessante. Guardiamo con interesse a ogni bacino d'utenza che ha una prospettiva commerciale e per noi l'Italia è un mercato chiave nella strategia europea" ha risposto Ciprietti.

## Ravenna: taglio del nastro questa mattina in Darsena per la motonave Stella Polare

(FERPRESS) – Ravenna, 16 MAG – Taglio del nastro questa mattina in Darsena per la motonave Stella Polare. Tra i presenti il sindaco Michele de Pascale, l'assessora all'Urbanistica Federica Del Conte e Franco Gardini della Porto Franco srl, che ha ideato e gestirà il servizio. Non appena completate tutte le procedure di certificazione, la motonave comincerà a navigare tra la città e il mare.

La nuova iniziativa rappresenta la realizzazione del primo degli interventi all'interno del progetto "Ravenna in Darsena – il mare in piazza", candidato dal Comune di Ravenna al cosiddetto bando periferie. Al trasporto passeggeri (anche con bici al seguito) affianca la possibilità di visite guidate, itinerari didattici, servizi di ristorazione.

Il preventivo relativo all'attuazione dell'intervento è di un massimo di 350mila euro e la convenzione fra la presidenza del Consiglio dei ministri e il Comune di Ravenna per l'erogazione delle risorse per la realizzazione del progetto potrà prevedere un contributo statale fino al 50 per cento; il resto della spesa sarà a carico del soggetto privato.

“E' una delle prime iniziative – commentano il sindaco Michele de Pascale e l'assessora all'Urbanistica Federica Del Conte – con le quali cominciano a concretizzarsi gli interventi del progetto 'Ravenna in Darsena – il mare in piazza'. Non poteva esserci debutto simbolicamente più bello, dal momento che grazie alla motonave Stella Polare la Darsena e il mare diventano 'letteralmente' più vicini. Sarà davvero suggestivo raggiungere Marina di Ravenna e Porto Corsini navigando dalla città, con la possibilità di andare dai lidi alla scoperta delle bellezze naturali del nostro territorio in bicicletta, e viceversa arrivare a Ravenna dal mare.

La stessa presenza di Stella Polare creerà un richiamo ancora maggiore attorno alla Darsena e il servizio sarà sicuramente attrattivo tutto l'anno, grazie alla possibilità di effettuare visite guidate, nonché pranzare e cenare a bordo”.

## Nuova linea ro-ro Civitavecchia-Valencia

Il servizio di Grimaldi collegherà i due porti in 30 ore

CIVITAVECCHIA – Dopo il consolidamento della linea con Barcellona, grazie anche ai recenti finanziamenti ottenuti dall'Unione Europea per la realizzazione del pontile "due" della nuova darsena Traghetti, si rafforzano ulteriormente i collegamenti tra il porto di Civitavecchia e la Spagna.

Domani (17 Maggio) infatti, sarà inaugurata la nuova linea bisettimanale Ro/Ro del Gruppo Grimaldi tra i porti di Civitavecchia e Valencia con l'impiego di due nuove navi di classe Eurocargo per auto, rimorchi e guidati.

"Il Gruppo Grimaldi – spiega il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno centro settentrionale Francesco Maria di Majo – si è organizzato per potenziare il proprio network offrendo una nuova linea che, in 30 ore, collegherà i porti di Civitavecchia e Valencia. La continua crescita del volume del traffico Ro/Ro che, come dichiarato dal Gruppo Grimaldi, ha registrato un aumento di oltre il 10% nel primo quadrimestre di quest'anno, ha fatto sì che l'armatore incrementasse le proprie unità navali".

"Infatti – sottolinea ancora di Majo – a Marzo 2019, entrerà in esercizio la prima delle due navi oggetto di potenziamento/allungamento le quali, grazie all'utilizzo di energia elettrica, potranno azzerare totalmente le emissioni nell'area durante lo stazionamento in banchina; inoltre – conclude il presidente dell'AdSp – essendo dotate di scrubbers, saranno abbattute le emissioni anche in fase di navigazione".

# Parte il collegamento bisettimanale tra Civitavecchia e Valencia

CIVITAVECCHIA - Dopo il consolidamento della linea con Barcellona, grazie anche ai recenti finanziamenti ottenuti dall'Unione Europea per la realizzazione del pontile II della nuova Darsena Traghetti, si rafforzano ulteriormente i collegamenti tra il porto di Civitavecchia e la Spagna.

Domani, infatti, sarà inaugurata la nuova linea bisettimanale Ro/Ro del Gruppo Grimaldi tra i porti di Civitavecchia e Valencia con l'impiego di due nuove navi di classe Eurocargo per auto, rimorchi e guidati.

«Il Gruppo Grimaldi – ha spiegato soddisfatto il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale Francesco Maria di Majo - si è organizzato per potenziare il proprio network offrendo una nuova linea che, in 30 ore, collegherà i porti di Civitavecchia e Valencia». [Pubblicato](#)

Un ampliamento di quelle autostrade del mare sulle quali il porto di Civitavecchia continua a puntare in modo costante e consistente.

«La continua crescita del volume del traffico Ro/Ro che, come dichiarato dal Gruppo Grimaldi, ha registrato un aumento di oltre il 10% nel primo quadrimestre di quest'anno - ha infatti aggiunto il numero uno di Molo Vespucci - ha fatto sì che l'armatore incrementasse le proprie unità navali. Infatti a marzo 2019, entrerà in esercizio la prima delle due navi oggetto di potenziamento/allungamento le quali, grazie all'utilizzo di energia elettrica, potranno azzerare totalmente le emissioni nell'area durante lo stazionamento in banchina. Inoltre – ha concluso il presidente dell'AdSP – essendo dotate di scrubbers, saranno abbattute le emissioni anche in fase di navigazione».

## Trasporti: nuova linea merci Grimaldi Civitavecchia-Valencia

La prima delle due navi Eurocargo parte domani dal porto laziale

(ANSA) - GENOVA, 16 MAG - Il porto di Civitavecchia, dopo il consolidamento della linea con Barcellona, grazie anche ai recenti finanziamenti ottenuti dall'Unione Europea per la realizzazione del pontile II della nuova Darsena Traghetti, rafforza i propri collegamenti con la Spagna tramite un nuovo servizio ro-ro con Valencia, dedicato al trasporto di merce rotabile, che partirà domani dallo scalo laziale. La nuova linea, operata dal gruppo Grimaldi, che collega già Civitavecchia con Barcellona - spiega l'Autorità Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale in una nota - avrà frequenza bisettimanale e vedrà l'impiego di 2 nuove navi di classe Eurocargo per auto, rimorchi e camion guidati. "Il gruppo Grimaldi - ha spiegato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale Francesco Maria di Majo - si è organizzato per potenziare il proprio network offrendo una nuova linea che, in 30 ore, collegherà i porti di Civitavecchia e Valencia". "La continua crescita del volume del traffico ro/ro che, come dichiarato dal gruppo Grimaldi, ha registrato un aumento di oltre il 10% nel primo quadrimestre di quest'anno, ha fatto sì che l'armatore incrementasse le proprie unità navali" aggiunge di Majo. In particolare, ricorda il vertice dell'authority laziale, "a marzo 2019, entrerà in esercizio la prima delle due navi di Grimaldi oggetto di potenziamento/allungamento le quali, grazie all'utilizzo di energia elettrica, potranno azzerare totalmente le emissioni nell'area durante lo stazionamento in banchina. Le due navi saranno inoltre dotate di scrubbers, tramite cui saranno abbattute le emissioni anche in fase di navigazione".

## Sinistri marittimo, esperti a confronto

(ANSA) - NAPOLI, 16 MAG - "Il porto e la città quali fattori di sviluppo e modernizzazione. Sinistri marittimi aspetti giuridici e risarcitori" è il titolo del convegno promosso dall' Ordine degli avvocati di Napoli in programma venerdì 18 nella sala metafora del Tribunale partenopeo. Nella prima parte del convegno, al quale prenderanno parte il comandante del porto di Napoli, ammiraglio Arturo Faraone, e il commissario dell' Autorità di Sistema Portuale Antonino de Simone, si parlerà della funzione dei porti. Nella seconda, dal profilo più tecnico, ci sarà un' introduzione agli aspetti che riguardano i sinistri in mare con particolare riferimento al rapporto con le assicurazioni e con gli operatori. "L' istituzione di una commissione di diritto della navigazione - spiega l' avvocatessa Immacolata Marra che la coordina - nasce per mettere in comunicazione due realtà che non sono ancora riuscite ad istituire un dialogo. L' idea è colmare il gap di conoscenza delle complessità giuridiche legate a un settore trainante come il porto".

## La Nota 7

---

**Augusta - Ultimo via libera per 40 assunzioni all' Adsp, il bando previsto in estate. E in Campania esultano per il cartello dei porti siciliani che "parla" con accento napoletano.**

(Massimo Ciccarello) Augusta, 16 maggio 2018 - Le prime assunzioni partiranno nel giro di un paio di giorni, e attingeranno direttamente dal bacino dei 7 impiegati interinali già in servizio nella sede di Catania. Poi, durante l' estate, arriveranno i bandi per coprire gli altri 40 posti della nuova pianta organica, destinati a coprire anche il fabbisogno della sede ad Augusta. Tutto è pronto all' Autorità di sistema del Mare di Sicilia orientale per rinforzarsi con nuove figure professionali. Il Comitato di gestione ha dato l' ultimo via libera alla "road map" del presidente Andrea Annunziata, che il 17 maggio sarà a colloquio con la sindaca Cettina Di Pietro per discutere anche del nuovo piano regolatore portuale. Il mutamento degli assetti politici alla Regione, passata al centrodestra del catanese Nello Musumeci, e l' imminente mutamento del governo nazionale non sembrano aver avuto conseguenze sulla politica manageriale dell' ex sottosegretario ulivista, nominato all' Adsp dal ministro dem Graziano Delrio. Il 18 marzo, subito dopo le consultazioni che hanno ribaltato i rapporti di forza in Parlamento, l' avvocato salernitano ha siglato un protocollo d' intesa con le Autorità portuali di Messina e Palermo. Nel comunicato in cui viene data notizia si spiega che l' obiettivo è "realizzare una casa comune al servizio del cluster portuale, marittimo e del territorio siciliano". In quella riunione, dove è stato eletto presidente del coordinamento portuale, Annunziata ha "particolarmente evidenziato che la squadra di oggi intende potenziare il ruolo dei porti siciliani nell' ambito della politica nazionale ed europea". Ciò che quel documento non evidenziava, tuttavia, è che la Sicilia ci mette solo i porti. Perché in realtà si tratta di un cartello della marineria campana, che intende "rispondere" al predominio dei liguri in questo settore. Infatti se ne sono accorti al Mattino. In un reportage del 6 aprile dal titolo "Sicilia, porti affidati a tre campani", il quotidiano di Napoli faceva rilevare come la Adsp di Palermo fosse "guidata dall' ischitano Pasqualino Monti", mentre la Port authority di Messina fosse "governata dal commissario straordinario, il napoletano Antonino De Simone". Insieme con Annunziata, quindi, "tre campani che si sono già

## - segue

---

perfettamente integrati nell' isola". Al punto che "fanno sistema in Sicilia e rilanciano la sfida del Sud". Ma l' articolo firmato da **Antonino** Pane, giornalista sorrentino ben introdotto negli ambienti marittimi di quella regione, contiene alcuni passaggi illuminanti. Nel dare notizia - in Campania - che i porti siciliani facevano cartello, scrive: "E così proprio dalla Sicilia, dove alle ultime politiche il Movimento 5 Stelle ha rastrellato un mare di consensi, che il sistema della portualità lancia un segnale rivoluzionario di grande vivacità, destinato a generare un precedente di grande rilevanza". Solo enfasi campanilistica, per "pompare" un pezzo? Non sembra, da quello che viene scritto a seguire. E che fornisce una particolare chiave di lettura al protocollo d' intesa. Il cronista specializzato definisce esplicitamente quella sinergia "una risposta ad Assoport, che di fatto sembra caratterizzata da una trazione nordista. L' azione spontanea messa in campo dai presidenti dei porti della Sicilia ha dato vigore ad una iniziativa, fortemente identitaria, che è stata molto apprezzata dai siciliani". E in questo "apprezzamento", gli operatori marittimi di Augusta sembrano essersi particolarmente distinti. Incoraggiati da Annunziata, maestro della "captatio benevolentiae", che si è sbilanciato a proporre l' antico convento di San Domenico come sede della sua Adsp. L' Autorità di Catania-Augusta coordina le altre due dell' isola (Palermo-Trapani-Termini-Porto Empedocle e Messina-Milazzo) pure per "interloquire con altre organizzazioni di categoria e con associazioni dei settori marittimo-portuali". Un cartello di Port authority della Trinacria che però parla con spiccata inflessione napoletana.

**MASSIMO CICCARELLO**

## Assocostieri, a Napoli focus sulla logistica green



"**La logistica energetica punta sul green**". È il titolo del workshop che Assocostieri organizza a Napoli martedì 29 maggio in occasione della propria assemblea annuale. Presso la Sala Rubino di "Villa Diamante" (via Manzoni, 131 B) si discuterà non solo di adempimenti normativi, ma soprattutto di scelte strategiche e sostenibili dal punto di vista ambientale ed economico.

Il workshop, promosso da Assocostieri con il patrocinio dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, del ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del ministero dello Sviluppo Economico e del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, rappresenta un'occasione di confronto fra i rappresentanti delle Istituzioni di riferimento e delle imprese associate, su alcune delle tematiche cruciali per lo sviluppo della logistica energetica.

### Il programma

Welcome Coffee

9 Registrazione partecipanti

9.30 – 10.30 Assemblea privata Assocostieri

#### 11 Parte pubblica:

Saluti istituzionali **Luigi De Magistris**, sindaco di Napoli

**Pietro Spirito**, presidente Autorità di sistema portuale del Tirreno Centrale

Benvenuto **Diamante Menale**, vice presidente Assocostieri

Relazione presidente Assocostieri, **Marika Venturi**

11.30 *Lo sviluppo delle infrastrutture per il GNL in Italia*, **Mauro Coletta**, direttore generale per la Vigilanza sulle Autorità Portuali, le Infrastrutture portuali e il trasporto marittimo e per via d'acque interne, ministero dei Trasporti; ne discutono: **Corrado Papa**, direttore commerciale Adriatic LNG; **Pierre Vergerio**, vicepresidente esecutivo divisione "Gas midstream Energy management & Optimization" Edison; **Alessandro Fino**, amministratore delegato Olt Offshore LNG Toscana

12 *Il ruolo del GPL nella transizione energetica ed ambientale*, **Gilberto Dialuce**, direttore generale per la Sicurezza dell'Approvvigionamento e per le Infrastrutture Energetiche - Dipartimento dell'Energia, ministero Sviluppo Economico. Ne discutono: **Giovanni Distefano**, direttore commerciale Butan-gas; **Diamante Menale**, presidente Energas; **Pasquale Fontana**, direttore stabilimento Italcost

12.30 *Le novità in tema di IVA dei depositi fiscali*, **Francesco Spaziante**, divisione Contribuenti – Settore Internazionale Ufficio Fiscalità Internazionale - Agenzia delle Entrate. Ne discutono: **Giuseppe De Vito**, responsabile Commerciale San Marco Petroli; **Emanuele Jacorossi**, amministratore delegato Maxcom Petroli; **Claudio Laurora**, amministratore unico So.De.Co

13 *La nuova Direttiva RED II: i biocarburanti avanzati*, **Alessandro Caretoni**, Divisione III – Interventi Ambientali, efficienza energetica ed energie alternative, direzione generale per il Clima ed Energia, ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Ne discute: **Dario Soria**, direttore generale Assocostieri. Modera e conclude **Nicola Saldutti**, caporedattore Economia del *Corriere della Sera*

## Il porto di Trani in attesa del dragaggio Intanto si procede alla pulizia dei fondali

*LA PULIZIA Sarà attuata il 21 maggio, per recuperare pneumatici fuori uso e rifiuti*

TRANI. Oltre quello che si farà lunedì prossimo ci sarebbe solo il dragaggio, operazione per la quale il Comune di Trani da tempo sta battagliando, cercando di intercettare un finanziamento, poiché sono sempre più numerosi gli anni trascorsi dall'ultimo.

Il pescaggio del porto si sta progressivamente riducendo, ma il problema è che, nel frattempo, il fondo dello stesso si riempie sempre più di rifiuti. Ed allora lunedì prossimo, 21 maggio, tra le 10 e le 12.30, mattinata dedicata al recupero in mare di pneumatici fuori uso e rifiuti ingombranti con l'arrivo a Trani della campagna nazionale Pfu zero.

A realizzarla l'associazione nazionale Marevivo ed il consorzio Ecotyre, in collaborazione con Capitaneria di porto di Barletta, Ufficio locale marittimo di Trani, Comune di Trani, Amiu, Lega Navale, Associazione nazionale Polizia di Stato e Operatori emergenza radio.

Obiettivo, «sensibilizzare la cittadinanza al tema della corretta gestione dei rifiuti e tutela dell'ambiente marino».

Dopo il successo delle scorse edizioni, quest'anno Marevivo ha scelto, oltre Trani, le città di Gaeta, Messina, Marina di Ravenna, Porto

Venere e l'isola dell'Asinara. Gli pneumatici recuperati saranno avviati al corretto riciclo dal consorzio Ecotyre. Durante le ore di attività sarà in vigore un'ordinanza di chiusura del porto.

Durante la mattinata, presso la Lega Navale, sarà organizzato un incontro di educazione ambientale con alcune classi delle scuole medie Rocca-Bovio-Palumbo e Baldassarre.

Interverranno il sindaco, Amedeo Bottaro, il comandante della Capitaneria di porto di Barletta, Sergio Castellano, quello dell'Ufficio locale marittimo, Stefano Sarpi, il presidente della Lega navale, Giuseppe D'Innella, il direttore generale di Marevivo, Carmen di Penta, ed il presidente di Ecotyre, Enrico Ambrogio.

[n.aur.]

### Continua la protesta dei portuali contro l' autoproduzione: altri tre giorni di sciopero

*I 500 lavoratori della Sicilia incroceranno le braccia dal 26 al 28 maggio. I sindacati: "In caso di mancata risposta da parte della compagnia Caronte & Tourist lo sciopero si ripeterà dal 30 maggio al primo giugno"*

I circa 500 lavoratori portuali della Sicilia torneranno a protestare il prossimo 26 maggio, in occasione dello sciopero regionale di 72 ore indetto dai sindacati di categoria, Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, nell' ambito della vertenza sull' autoproduzione. Da venerdì a mezzanotte e fino alla mezzanotte del 28 maggio si fermano dunque tutte le operazioni portuali negli scali marittimi siciliani. "In caso di mancata risposta - annunciano i sindacati - lo sciopero di 72 ore si ripeterà dal 30 maggio al primo giugno, e riguarderà i lavoratori portuali di tutta la regione addetti alle navi riconducibili alla compagnia Caronte & Tourist". Il nuovo stato di agitazione è scattato dopo che la società marittima Caronte & Tourist ha comunicato la ripresa - dal 12 maggio - delle operazioni in autoproduzione, rizzaggio e derizzaggio, al porto di Milazzo. "Questa decisione - dichiarano i segretari di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti Sicilia, Franco Spanò, Amedeo Benigno e Agostino Falanga - oltre ad assumere un carattere provocatorio, pregiudica i diritti di centinaia di lavoratori portuali, mettendo a serio rischio equilibri socio/economici importanti per il corretto funzionamento del sistema e dell' intera regione". I tre sindacati contestano anche l' applicazione del Contratto collettivo nazionale dei Lavoratori marittimi al personale adibito alle mansioni di rizzaggio e derizzaggio invece del contratto dei Lavoratori dei Porti. "Inoltre, con l' adozione dell' autoproduzione - concludono i sindacati - i periodi a terra verrebbero ulteriormente ridotti e tale situazione può avere grosse ripercussioni sulla salute psicofisica dei lavoratori, in un settore dove si riscontrano sempre più casi di incidenti anche mortali, dati in controtendenza rispetto a tutti gli altri settori, proprio in considerazione di ritmi sempre più estenuanti".

## Anas: Innovation Days, a Catania la mobilità del futuro

Roma, 16 mag. (AdnKronos) - Il futuro della mobilità sostenibile è il filo conduttore degli Innovation Days che oggi Anas (Gruppo FS Italiane) ha inaugurato a Catania, presso il Palazzo della Cultura, riunendo per due giorni aziende, istituzioni ed esperti di rilievo nazionale e internazionale nei settori dei trasporti, della logistica e della tecnologia. Sotto la lente i principali temi legati alla mobilità integrata e l'adozione di soluzioni tecnologiche di ultima generazione al servizio della sicurezza e della sostenibilità. Alla conferenza di presentazione dell'evento, insieme a Ennio Cascetta Presidente Anas e Gianni Vittorio Armani Amministratore Delegato Anas, hanno partecipato Nello Musumeci, Presidente Regione Siciliana e Saro D'Agata, Assessore alla Mobilità Comune di Catania, Thomas Miao, Amministratore Delegato di Huawei Italia, Franco Fenoglio, Presidente e Amministratore Delegato di Italscania, Nico Torrisi, Amministratore delegato Società Aeroporti di Catania, **Andrea Annunziata**, Presidente Autorità Portuale di Catania. Erano presenti, inoltre, Rosario Faraci, Università degli Studi Catania e Francesco Castelli, Università Kore di Enna. Mobilità integrata, upgrade delle infrastrutture stradali, smart road, guida autonoma, guida connessa, cybersecurity e digital transformation delle infrastrutture: sono alcuni dei temi affrontati nel corso del forum Il futuro della mobilità sostenibile, alla luce degli ultimi sviluppi in ambito Internet of Things (IoT) e Open Big Data. «La tecnologia informatica è uno dei principali driver per lo sviluppo della mobilità integrata, collettiva, condivisa e sostenibile nelle grandi aree urbane e metropolitane del Paese», ha dichiarato Renato Mazzoncini, amministratore delegato e direttore generale di Fs Italiane.

## Mohammed bin Rashid approva il “Dubai Cruise Terminal” come hub principale per il turismo crocieristico di Dubai



- Lo sceicco Mohammed bin Rashid Al Maktoum testimonia la firma di una partnership strategica tra Meraas e Carnival Corporation, la più grande compagnia di viaggi per il tempo libero del mondo.
- La partnership dimostra l'impegno di Meraas nella creazione di nuovi settori economici e nel sostegno a Dubai Tourism Vision 2020.
- L'accordo mira a trasformare Dubai in un importante centro di turismo marittimo a servizio della regione.
- Il “Dubai Cruise Terminal” sarà inaugurato nell'ottobre 20 20.

**Dubai, 14 maggio 2018:** Sua Altezza lo Sceicco Mohammed bin Rashid Al Maktoum, Vice Presidente e Primo Ministro degli EAU ed emiro di Dubai, ha dichiarato che i mega progetti in corso di attuazione negli EAU rinforzeranno il profilo internazionale del Paese come modello di crescita sostenibile trainato dalla diversificazione, dall'innovazione e da partnership produttive con il settore privato. Sua Altezza ha inoltre affermato che il settore del turismo è fondamentale per lo sviluppo dell'economia degli Emirati Arabi Uniti, grazie al valore aggiunto che apporta attraverso progetti chiave e la sua capacità di attrarre milioni di visitatori ogni anno. *“Accogliamo visitatori da tutto il mondo e offriamo loro un'esperienza turistica eccezionale. Vogliamo che tornino a casa con ricordi memorabili che possano condividere nei loro Paesi e nelle loro comunità. Lo sviluppo costante delle infrastrutture ha permesso al nostro Paese di essere una delle destinazioni più gettonate nella regione. Con il sostegno del talento e della creatività del nostro personale, sono fiducioso che saremo in grado di stabilire una leadership globale in diversi settori. Gli Emirati Arabi Uniti continueranno ad essere un simbolo di progresso e prosperità”*, ha aggiunto lo sceicco.

- Le osservazioni dello sceicco Mohammed hanno accompagnato la sua approvazione del “Dubai Cruise Terminal” come hub principale per il turismo crocieristico a Dubai. Sua Altezza ha anche partecipato alla cerimonia di firma di un accordo di partnership strategica tra Meraas e **Carnival Corporation & plc** volto a trasformare Dubai in un importante centro regionale per il turismo marittimo.
- L'evento ha visto la partecipazione del principe ereditario di Dubai, dello sceicco Hamdan bin Mohammed bin Rashid Al Maktoum, e di Sua Altezza lo sceicco Mansour bin Mohammed bin Rashid Al Maktoum.
- In base all'accordo, firmato da Sua Eccellenza Abdulla Al Habbaï, Presidente del Gruppo di Meraas, e **Arnold W. Donald, Amministratore Delegato di Carnival Corporation**, la più grande compagnia di viaggi turistici al mondo, le aziende collaboreranno in diverse aree strategiche tra cui lo sviluppo portuale, la gestione dei terminal e le nuove opportunità di sviluppo crocieristico nel Dubai Harbour e nella regione.
- Dubai è destinata a diventare il cuore delle attività di Carnival Corporation nella regione. L'accordo prevede che Carnival Corporation supporti Meraas nell'impegno a garantire la soddisfazione dei più alti standard internazionali del settore, mentre le autorità competenti saranno responsabili per la sicurezza, l'immigrazione e i controlli doganali.

---

- **Dubai diventa il principale polo del turismo marittimo**

- L'accordo sottolinea il sostegno di Meraas al programma Dubai Tourism Vision 2020, che mira ad attirare 20 milioni di visitatori all'anno nell'emirato, e rafforza il contributo dell'azienda al Dubai Plan 2021, la roadmap strategica per fare di Dubai una delle migliori città del mondo. L'inizio delle operazioni presso il "Dubai Cruise Terminal" è previsto per ottobre 2020. In seguito a discussioni con Sua Eccellenza il Sultano Ahmed bin Sulayem, Presidente del Gruppo e Amministratore Delegato di DP, il 26 marzo 2018 è stato stabilito che il "Dubai Cruise Terminal" diventerà il principale terminal crociere di Dubai e che tutte le rotte delle navi da crociera in visita a Port Rashid saranno progressivamente riorientate a partire dalla data di apertura.

- Commentando la firma dell'accordo, Sua Eccellenza Abdulla Al Habbai ha detto: "Lo sviluppo del "Dubai Cruise Terminal" riflette l'impegno di Meraas nel dare vita alla visione e ai piani strategici di Sua Altezza lo Sceicco Mohammed bin Rashid Al Maktoum per migliorare l'immagine globale di Dubai come destinazione turistica di classe mondiale per il business e il tempo libero. Dubai Harbour è un'aggiunta nuova e unica alle infrastrutture della città, e il nostro allineamento con DP World per rendere "Dubai Cruise Terminal" il principale terminal crociere nell'emirato guiderà la trasformazione di Dubai in un hub di turismo marittimo completamente integrato".

- Secondo lo sceicco, "in linea con l'accordo con Carnival Corporation, l'hub crociere del Dubai Harbour rafforzerà lo status di Dubai come destinazione ideale per le vacanze, punto di partenza per crociere verso destinazioni esclusive e porta d'ingresso per esplorare il mondo. La nostra partnership valorizzerà l'offerta turistica della città con nuove opzioni per le famiglie, come i tour conformi alla sharia".

- Sua Eccellenza Abdulla Al Habbai ha quindi osservato che il nuovo accordo rappresenta un'opportunità per attrarre esperti da tutto il mondo per condividere esperienze e scambiare conoscenze, rafforzando la posizione di Dubai tra le migliori città del mondo. Da un punto di vista economico, il trasferimento aumenterà il volume del turismo in entrata a Dubai e svilupperà nuovi settori economici, che creeranno opportunità di occupazione per i cittadini e residenti degli EAU in aree chiave, come la ristorazione, lo spettacolo e il settore marittimo.

- Secondo la Cruise Lines Industry Association (CLIA), più di 40 milioni di persone in tutto il mondo viaggeranno sulle navi da crociera ogni anno entro il 2030, con un aumento del 40% rispetto ai 26 milioni di passeggeri del 2017. A livello locale si prevede che il settore del turismo marittimo contribuirà per oltre 1,5 miliardi di AED all'economia di Dubai entro il 2030.

- **Partnership internazionale**

- Carnival Corporation è la più grande compagnia di viaggi per il tempo libero al mondo ed è quotata sia alla Borsa di New York che alla Borsa di Londra. Con marchi internazionali come Costa Crociere, AIDA Cruises, Carnival Cruise Line, P&O Cruises UK, P&O Cruises Australia, Princess Cruises, Holland America Line, Seabourn e Cunard, l'azienda ha una flotta di oltre 100 navi da crociera che visitano più di 700 porti in tutto il mondo. Carnival Corporation impiega più di 120.000 dipendenti e serve oltre 12 milioni di passeggeri all'anno. La più grande azienda di questo tipo nella regione del CCG, Carnival Corporation gestisce circa il 45 per cento del mercato del turismo marittimo di Dubai.

- Il "Dubai Cruise Terminal" del Dubai Harbour diventerà il principale hub di Carnival Corporation per le sue operazioni di homeporting e transito nella regione. Il partenariato consentirà inoltre ad entrambe le parti di collaborare per individuare e sviluppare il settore del turismo crocieristico nella regione del Golfo Arabico.

- A proposito dell'accordo, Arnold W. Donald, Amministratore Delegato di Carnival Corporation, afferma: "Abbiamo una lunga storia a Dubai con i nostri marchi leader mondiali nel settore crocieristico. Siamo entusiasti di far parte di questa importante avventura che porterà in crociera nuove opportunità turistiche per Dubai e la regione".

## -segue

---

- **Nuove rotte e destinazioni esclusive**

- Con la trasformazione di Dubai in un centro regionale per il turismo marittimo, i residenti della regione del CCG e del mondo arabo potranno godere di crociere premium a prezzi competitivi. Per soddisfare questa priorità e attrarre turisti da nuovi mercati, l'azienda ha discusso con gli Emirati per sviluppare una strategia e mettere a punto pacchetti turistici su misura e offerte per sostenere la crescita di questo settore emergente.

- Carnival Corporation lancerà nuove crociere dal "Dubai Cruise Terminal" e per attrarre anche ospiti da nuovi mercati come l'India e la Cina. Il terminal crociere è stato progettato come un centro marittimo strategico, che offre un facile accesso da e per la città, offrendo ai passeggeri una vista senza precedenti di punti di riferimento iconici, come Ain Dubai e l'imminente Faro di Dubai, così come lo splendido panorama urbano di Dubai.

- Dubai Harbour ospiterà due terminal crociere per un totale di 30.000 metri quadrati, collegati da un unico molo di circa 1 chilometro in grado di ospitare fino a tre navi da crociera contemporaneamente, tra cui le più recenti e avanzate navi da crociera di Carnival Corporation e navi di classe XL, oltre a 13.200 passeggeri alla volta. In previsione di un aumento delle crociere, Meraas ha previsto l'aggiunta di altri due terminal che aumenteranno la capacità a sei navi da crociera allo stesso tempo.

- **Un'aggiunta unica all'offerta turistica di Dubai**

- Inaugurato nel gennaio 2017 da Sua Altezza lo sceicco Mohammed bin Rashid Al Maktoum, il porto di Dubai sarà situato in King Salman bin Abdulaziz Al Saud Street, nella zona di Mina Seyahi, e si estende su una superficie di 20 milioni di metri quadrati,

- Il complesso sarà caratterizzato da un centro commerciale, unità residenziali di lusso, ristoranti, caffetterie, hotel e uno yacht club, così come Dubai Lighthouse, un capolavoro architettonico alto 135 metri con una piattaforma panoramica che offre splendide viste panoramiche di Dubai.

- Inoltre, Dubai Harbour vanta il più grande porto turistico del Medio Oriente e del Nord Africa con 1.100 posti barca in grado di ospitare alcuni dei più grandi yacht del mondo fino a 150 metri. Le sue numerose infrastrutture comprenderanno un'ampia rete stradale, nonché strutture per il trasporto marittimo e aereo, una linea di monorotaie, un ponte per le Bluewaterers e stazioni di taxi acquatico.

- Il progetto è in fase di sviluppo e creerà sinergie con altri progetti iconici di Dubai, tra cui Bluewaterers.

# Dubai Cruise Terminal: sarà inaugurato nell'Ottobre 2020

Approvato dallo sceicco Mohammed bin Rashid, come hub principale per il turismo crocieristico di Dubai

DUBAI – Il Dubai Cruise Terminal sarà inaugurato nell'Ottobre 2020, lo Sceicco Mohammed bin Rashid Al Maktoum, vice presidente e primo Ministro degli EAU ed emiro di Dubai, ha dichiarato che i mega progetti in corso di attuazione negli Emirati rinforzeranno il profilo internazionale del Paese come modello di crescita sostenibile trainato dalla diversificazione, dall'innovazione e da partnership produttive con il settore privato.

Lo sceicco ha inoltre affermato che il settore del turismo è fondamentale per lo sviluppo dell'economia degli Emirati Arabi Uniti, grazie al valore aggiunto che apporta attraverso progetti chiave e la sua capacità di attrarre milioni di visitatori ogni anno. "Accogliamo visitatori da tutto il mondo e offriamo loro un'esperienza turistica eccezionale. Vogliamo che tornino a casa con ricordi memorabili che possano condividere nei loro Paesi e nelle loro comunità. Lo sviluppo costante delle infrastrutture ha permesso al nostro Paese di essere una delle destinazioni più gettonate nella regione. Con il sostegno del talento e della creatività del nostro personale, sono fiducioso che saremo in grado di stabilire una leadership globale in diversi settori. Gli Emirati continueranno ad essere un simbolo di progresso e prosperità", ha aggiunto lo sceicco.

Le osservazioni dello sceicco Mohammed hanno accompagnato la sua approvazione del "Dubai Cruise Terminal" come hub principale per il turismo crocieristico a Dubai. Ha anche partecipato alla cerimonia di firma di un accordo di partnership strategica tra Meraas e Carnival Corporation & plc volto a trasformare Dubai in un importante centro regionale per il turismo marittimo.

L'evento ha visto la partecipazione del principe ereditario di Dubai, dello sceicco Hamdan bin Mohammed bin Rashid Al Maktoum, e lo sceicco Mansour bin Mohammed bin Rashid Al Maktoum.

In base all'accordo, firmato da Abdulla Al Habbai, presidente del Gruppo di Meraas, e Arnold W. Donald, amministratore delegato di Carnival Corporation, la più grande compagnia di viaggi turistici al mondo, le aziende collaboreranno in diverse aree strategiche tra cui lo sviluppo portuale, la gestione dei terminal e le nuove opportunità di sviluppo crocieristico nel Dubai Harbour e nella regione.

Dubai è destinata a diventare il cuore delle attività di Carnival Corporation nella regione. L'accordo prevede che Carnival Corporation supporti Meraas nell'impegno a garantire la soddisfazione dei più alti standard internazionali del settore, mentre le autorità competenti saranno responsabili per la sicurezza, l'immigrazione e i controlli doganali.

### Dubai diventa il principale polo del turismo marittimo

L'accordo sottolinea il sostegno di Meraas al programma Dubai Tourism Vision 2020, che mira ad attirare 20 milioni di visitatori all'anno nell'emirato, e rafforza il contributo dell'azienda al Dubai Plan 2021, la roadmap strategica per fare di Dubai una delle migliori città del mondo.

In seguito ad accordi con il sultano Ahmed bin Sulayem, Presidente del Gruppo e

## -segue

---

Amministratore Delegato di DP, il 26 marzo 2018 è stato stabilito che il "Dubai Cruise Terminal" diventerà il principale terminal crociere di Dubai e che tutte le rotte delle navi da crociera in visita a Port Rashid saranno progressivamente riorientate a partire dalla data di apertura.

Commentando la firma dell'accordo, Sua Eccellenza Abdulla Al Habbai ha detto: "Lo sviluppo del "Dubai Cruise Terminal" riflette l'impegno di Meraas nel dare vita alla visione e ai piani strategici di Mohammed bin Rashid Al Maktoum per migliorare l'immagine globale di Dubai come destinazione turistica di classe mondiale per il business e il tempo libero. Dubai Harbour è un'aggiunta nuova e unica alle infrastrutture della città, e il nostro allineamento con DP World per rendere "Dubai Cruise Terminal" il principale terminal crociere nell'emirato guiderà la trasformazione di Dubai in un hub di turismo marittimo completamente integrato".

Secondo lo sceicco, "in linea con l'accordo con Carnival Corporation, l'hub crociere del Dubai Harbour rafforzerà lo status di Dubai come destinazione ideale per le vacanze, punto di partenza per crociere verso destinazioni esclusive e porta d'ingresso per esplorare il mondo. La nostra partnership valorizzerà l'offerta turistica della città con nuove opzioni per le famiglie, come i tour conformi alla sharia".

Lo sceicco Abdulla Al Habbai ha quindi osservato che il nuovo accordo rappresenta un'opportunità per attrarre esperti da tutto il mondo per condividere esperienze e scambiare conoscenze, rafforzando la posizione di Dubai tra le migliori città del mondo. Da un punto di vista economico, il trasferimento aumenterà il volume del turismo in entrata a Dubai e svilupperà nuovi settori economici, che creeranno opportunità di occupazione per i cittadini e residenti degli EAU in aree chiave, come la ristorazione, lo spettacolo e il settore marittimo.

Secondo la Cruise Lines Industry Association (Clia), più di 40 milioni di persone in tutto il mondo viaggeranno sulle navi da crociera ogni anno entro il 2030, con un aumento del 40% rispetto ai 26 milioni di passeggeri del 2017. A livello locale si prevede che il settore del turismo marittimo contribuirà per oltre 1,5 miliardi di AED all'economia di Dubai entro il 2030.

### **Partnership internazionale**

Carnival Corporation è la più grande compagnia di viaggi per il tempo libero al mondo ed è quotata sia alla Borsa di New York che alla Borsa di Londra. Con marchi internazionali come Costa Crociere, Aida Cruises, Carnival Cruise Line, P&O Cruises UK, P&O Cruises Australia, Princess Cruises, Holland America Line, Seabourn e Cunard, l'azienda ha una flotta di oltre 100 navi da crociera che visitano più di 700 porti in tutto il mondo. Carnival Corporation impiega più di 120.000 dipendenti e serve oltre 12 milioni di passeggeri all'anno. La più grande azienda di questo tipo nella regione del CCG, Carnival Corporation gestisce circa il 45 per cento del mercato del turismo marittimo di Dubai.

Il "Dubai Cruise Terminal" del Dubai Harbour diventerà il principale hub di Carnival Corporation per le sue operazioni di homeporting e transito nella regione. Il partenariato consentirà inoltre ad entrambe le parti di collaborare per individuare e sviluppare il settore del turismo crocieristico nella regione del Golfo Arabico.

## -segue

---

A proposito dell'accordo, Arnold W. Donald, Amministratore Delegato di Carnival Corporation, afferma: "Abbiamo una lunga storia a Dubai con i nostri marchi leader mondiali nel settore crocieristico. Siamo entusiasti di far parte di questa importante avventura che porterà in crociera nuove opportunità turistiche per Dubai e la regione".

### **Nuove rotte e destinazioni esclusive**

Con la trasformazione di Dubai in un centro regionale per il turismo marittimo, i residenti della regione del CCG e del mondo arabo potranno godere di crociere premium a prezzi competitivi. Per soddisfare questa priorità e attrarre turisti da nuovi mercati, l'azienda ha discusso con gli Emirati per sviluppare una strategia e mettere a punto pacchetti turistici su misura e offerte per sostenere la crescita di questo settore emergente.

Carnival Corporation lancerà nuove crociere dal "Dubai Cruise Terminal" e per attrarre anche ospiti da nuovi mercati come l'India e la Cina. Il terminal crociere è stato progettato come un centro marittimo strategico, che offre un facile accesso da e per la città, offrendo ai passeggeri una vista senza precedenti di punti di riferimento iconici, come Ain Dubai e l'imminente Faro di Dubai, così come lo splendido panorama urbano di Dubai.

Dubai Harbour ospiterà due terminal crociere per un totale di 30.000 metri quadrati, collegati da un unico molo di circa 1 chilometro in grado di ospitare fino a tre navi da crociera contemporaneamente, tra cui le più recenti e avanzate navi da crociera di Carnival Corporation e navi di classe XL, oltre a 13.200 passeggeri alla volta. In previsione di un aumento delle crociere, Meraas ha previsto l'aggiunta di altri due terminal che aumenteranno la capacità a sei navi da crociera allo stesso tempo.

Un'aggiunta unica all'offerta turistica di Dubai. Inaugurato nel gennaio 2017 da Sua Altezza lo sceicco Mohammed bin Rashid Al Maktoum, il porto di Dubai sarà situato in King Salman bin Abdulaziz Al Saud Street, nella zona di Mina Seyahi, e si estende su una superficie di 20 milioni di metri quadrati,

Il complesso sarà caratterizzato da un centro commerciale, unità residenziali di lusso, ristoranti, caffetterie, hotel e uno yacht club, così come Dubai Lighthouse, un capolavoro architettonico alto 135 metri con una piattaforma panoramica che offre splendide viste panoramiche di Dubai.

Inoltre, Dubai Harbour vanta il più grande porto turistico del Medio Oriente e del Nord Africa con 1.100 posti barca in grado di ospitare alcuni dei più grandi yacht del mondo fino a 150 metri. Le sue numerose infrastrutture comprenderanno un'ampia rete stradale, nonché strutture per il trasporto marittimo e aereo, una linea di monorotaie, un ponte per le Bluewaters e stazioni di taxi acque.

Il progetto è in fase di sviluppo e creerà sinergie con altri progetti iconici di Dubai, tra cui Bluewaters.

## Istituita la «Zes» della Campania

Grimaldi: è un provvedimento di rilevante importanza strategica

ROMA – “La creazione della Zona economica speciale (Zes) della Campania è un provvedimento di rilevante importanza strategica che ha registrato la nostra fattiva collaborazione e che ci vede convinti attori in un sistema dove la concertazione tra pubblico e privato è essenziale per il rilancio del Mezzogiorno”.

Questo il commento del presidente di ALIS – Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile – Guido Grimaldi, alla firma nei giorni scorsi da parte del Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni del decreto per l'istituzione in Campania delle Zone economiche speciali, grazie alle quali le imprese che effettueranno programmi di investimento in queste aree, potranno godere di benefici fiscali attraverso un'estensione dell'importo previsto con il credito d'imposta per il Sud.

“Posso assicurare sin d'ora – ha detto ancora il presidente di ALIS Guido Grimaldi – che molte aziende nostre associate intendono utilizzare tale strumento per investire nell'area campana. Tali strategie operative sono decisamente in linea con una visione dinamica e propulsiva che abbiamo esposto anche nella nostra recente convention di Sorrento”.

“Pertanto rinnoviamo – ha concluso Guido Grimaldi – il nostro plauso al Governo ed alla Regione Campania, dichiarandoci da subito pronti ad ulteriori forme di collaborazione per la crescita e lo sviluppo del territorio e delle imprese che vi operano, consci che solo azioni sinergiche come queste possono produrre effetti positivi e propulsivi per l'economia reale”.

## OTTIMA NOTIZIA L'ISTITUZIONE DELLA ZONA ECONOMICA SPECIALE DELLA CAMPANIA



L'approvazione del piano di sviluppo strategico della ZES ed il plauso di Alis

*“La creazione della Zona Economica Speciale della Campania è un provvedimento di rilevante importanza strategica che ha registrato la nostra fattiva collaborazione e che ci vede convinti attori in un sistema dove la concertazione tra pubblico e privato è essenziale per il rilancio del Mezzogiorno”.* Questo il commento del **Presidente di ALIS – Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile – Guido Grimaldi**, alla firma nei giorni scorsi da parte del Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni del decreto per l'istituzione in Campania delle Zone Economiche Speciali (ZES), grazie alle quali le imprese che effettueranno programmi di investimento in queste aree, potranno godere di benefici fiscali attraverso un'estensione dell'importo previsto con il credito d'imposta per il Sud.

*“Posso assicurare sin d'ora – ha detto ancora il **Presidente di ALIS Guido Grimaldi** – che molte aziende nostre associate intendono utilizzare tale strumento per investire nell'area campana. Tali strategie operative sono decisamente in linea con una visione dinamica e propulsiva che abbiamo esposto anche nella nostra recente convention di Sorren il plauso al Governo*

*– ha concluso **Guido Grimaldi** – il nostro plauso al Governo ed alla Regione Campania, dichiarandoci da subito pronti ad ulteriori forme di collaborazione per la crescita e lo sviluppo del territorio e delle imprese che vi operano, consci che solo azioni sinergiche come queste possono produrre effetti positivi e propulsivi per l'economia reale”.*

## ALIS: la creazione della Zona Economica Speciale della Campania è un provvedimento di rilevante importanza strategica

(FERPRESS) – Roma, 16 MAG – “La creazione della Zona Economica Speciale della Campania è un provvedimento di rilevante importanza strategica che ha registrato la nostra fattiva collaborazione e che ci vede convinti attori in un sistema dove la concertazione tra pubblico e privato è essenziale per il rilancio del Mezzogiorno”.

Questo il commento del Presidente di ALIS – Associazione Logistica dell’Intermodalità Sostenibile – Guido Grimaldi, alla firma nei giorni scorsi da parte del Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni del decreto per l’istituzione in Campania delle Zone Economiche Speciali (ZES), grazie alle quali le imprese che effettueranno programmi di investimento in queste aree, potranno godere di benefici fiscali attraverso un’estensione dell’importo previsto con il credito d’imposta per il Sud.

“Posso assicurare sin d’ora – ha detto ancora il Presidente di ALIS Guido Grimaldi – che molte aziende nostre associate intendono utilizzare tale strumento per investire nell’area campana. Tali strategie operative sono decisamente in linea con una visione dinamica e propulsiva che abbiamo esposto anche nella nostra recente convention di Sorrento”.

“Pertanto rinnoviamo – ha concluso Guido Grimaldi – il nostro plauso al Governo ed alla Regione Campania, dichiarandoci da subito pronti ad ulteriori forme di collaborazione per la crescita e lo sviluppo del territorio e delle imprese che vi operano, consci che solo azioni sinergiche come queste possono produrre effetti positivi e propulsivi per l’economia reale”.